

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Gli Studenti in Consiglio Comunale

Francesco Conti – Presidente del Consiglio Comunale

Lo scorso giugno si è tenuto in piazza di Antella un Consiglio Comunale aperto che ha visto la partecipazione di alcuni studenti delle terze medie della scuola Redi e Granacci. Il tema al centro del dibattito è stato il viaggio dello scorso maggio organizzato da Aned e Anpi ai campi di concentramento di Austria, Italia e Germania a cui questi studenti hanno partecipato.

È stata un'occasione importante per creare un momento di discussione su un periodo storico tristemente rilevante. Abbiamo ripercorso le tappe di questo viaggio, le ragioni da cui è nata la loro volontà di parteciparvi, le sensazioni trasmesse e la consapevolezza appresa. Grazie al racconto dei ragazzi e dei loro insegnanti è stato possibile applicare concretamente il concetto di

memoria, come azione necessaria per l'evoluzione e il miglioramento della società stessa. È questo lo spirito che ci ha mosso: organizzare un'iniziativa sulla memoria, sapendo che la memoria è innanzi tutto tramandare alle nuove generazioni, perché assimilino e interiorizzino gli eventi e possano a loro volta formare chi verrà dopo di loro. Una discussione sulla memoria che, partendo dagli eventi del passato, riporta alle difficoltà del presente, ai nuovi tragici genocidi che avvengono nelle odисsee dei migranti, alle forme di discriminazione quotidiane o alle stragi del terrorismo che non trovano pace. L'evento di giugno però è stata anche un'ottima occasione per coinvolgere giovani cittadini ripolesi nella vita civile del nostro territorio e avvicinarli

alle istituzioni, nel momento di massima rappresentanza, come è il Consiglio Comunale. A tale scopo è stato deciso di portare in votazione un documento, una mozione che ha avuto una doppia valenza: rinnovare l'impegno del Comune di Bagno a Ripoli verso l'azione della memoria nei confronti delle atrocità della seconda guerra mondiale e contro tutte le forme di razzismo e intolleranza ancora esistenti, ma anche la volontà di intraprendere un percorso parallelo tra amministrazione e scuola. L'obiettivo sarà quello di programmare insieme alle scuole alcuni consigli comunali su temi specifici da affrontare con gli studenti. Molto spesso si sente parlare di un distacco tra società e istituzioni: per ricucire il rapporto è necessario partire da chi ha in mano il futuro.

5 Stelle a sostegno dei produttori locali

Paolo Sartoni - Consigliere M5S

Sempre più frequentemente ci domandiamo da dove provengono i prodotti che mangiamo e spesso risulta difficile anche darsi una risposta. Infatti tra prodotti lavorati o trasformati rischiamo di mangiare prodotti che crediamo Toscani e invece non lo sono. Nella migliore delle ipotesi invece sappiamo benissimo che stiamo acquistando verdure o frutta che vengono dall'altra parte del globo. Le conseguenze forse non sono ancora chiare; 1 kg. di ciliegie che provengono dal Cile per esempio deve percorrere 12.000 km con un consumo di 6,9 chili di Petrolio e l'emissione di 21,6 kg di anidride carbonica e già questo dovrebbe farci riflettere sull'impatto che questo tipo di alimentazione porta con sé. Non solo una questione ambientale ma so-

prattutto di conseguenze per la nostra salute; tutto ciò che sostiene la logica della produzione intensiva cozza con i principi della sana alimentazione.

Come Movimento 5 stelle c'è un grande impegno a fare chiarezza su queste tematiche con un gruppo di lavoro permanente che si interfaccia da una parte con le realtà locali e dall'altra con i portavoce in regione ed in parlamento. Le soluzioni in discussione sono molteplici; da una parte si cerca di semplificare la burocrazia e la concessione dei permessi per le serre e le attrezzature necessarie all'attività, dall'altra favorendo la commercializzazione dei prodotti sia attraverso la creazione di mercati contadini locali sia semplificando le procedure per i permessi a vendere in azienda

anche in formule condivise tra più realtà imprenditoriali.

Un ruolo fondamentale deve svolgerlo però il consumatore sostenendo la produzione locale. Come membro della commissione agricoltura del comune di Bagno a Ripoli, ho avuto il piacere di confrontarmi con le aziende agricole del comune e con alcune realtà regionali e ho potuto constatare di persona la professionalità e la competenza dei nostri imprenditori agricoli che ogni giorno devono confrontarsi in una logica di mercato tra ottimizzazione della produzione e qualità del prodotto.

Giriamo nelle nostre campagne alla ricerca di queste realtà e sosteniamo la nostra economia e la nostra salute. Adottiamo lo slogan "Più trattori e meno camion"

Lettera aperta al Presidente Enrico Rossi

Gruppo Consiliare Per Una Cittadinanza Attiva – Bagno a Ripoli

Egregio Presidente, molti cittadini le hanno scritto in merito alle terre di scavo della terza corsia A1, chiedendole una presa di posizione

importante, affinché fosse rivista la previsione di depositarle nella valle dell'Isone, e il torrente con tutto il suo carico di vita e paesaggio fosse

salvato.

La risposta che abbiamo ricevuto sono una serie di numeri: protocolli dei vari pareri rilasciati dagli enti di

governo; date delle intese con società come Autostrade SpA. Grazie, un po' di numeri è proprio quello che ci aspettiamo dalla politica. Il miglior collante contro il distacco progressivo tra rappresentanti e rappresentati. Capiamo che questo sia un periodo di conti per il Pd: rese dei conti tra fazioni avverse; conta dei numeri in calo tra i vostri elettori.

Se, dopo le recenti elezioni amministrative, ha arricciato il naso davanti al successo di movimenti e liste civiche, le suggeriamo la loro ricetta: la capacità di fare politica sul territorio insieme ai cittadini, senza rottama-

re le sezioni locali con dei comitati elettorali di fedelissimi, il cui unico scopo è spartire poltrone, chiedendo di fatto ad elettori e simpatizzanti la firma di cambiali in bianco. Una visione della politica molto lontana da quella inaugurata dal suo Segretario (e avversario) Matteo Renzi, così preso dalla nuova religione del "fare" e dell'"innovare", valori assoluti che non lasciano nessuno spazio ad un confronto sui contenuti, sugli effetti che questi cambiamenti hanno sulla società e sulle persone.

Egregio Presidente, lasci stare quei numeri, non sono buoni nemmeno

per il Lotto. Avremmo voluto giocare il 30/2015, il numero della Legge Regionale che per tutelare alcune specie animali, come ad esempio il granchio di fiume (Potamon fluviatile), vieta "la distruzione dei siti di riproduzione e di riposo". Ma mi sembra che ve lo siate già giocato quel numero e quella legge, così come – nella speranza di rimpolpare le casse regionali e di coprire le vostre incertezze amministrative – vi state giocando il governo del territorio della Toscana e di tanta parte del suo patrimonio storico architettonico.

La rinascita dell'OSMA

Sandra Baragli – Consigliere Comunale PD

Chi vive nel Chianti non ha solo la fortuna di poter godere di un paesaggio meraviglioso, ha anche l'opportunità di poter usufruire di un moderno ospedale, nato tanti anni or sono dalla lungimiranza politica di vecchie amministrazioni.

Ai suoi esordi era un piccolo ospedale con solo i servizi base, ma pian piano si sviluppò fino a diventare un vero e proprio gioiello, in cui operavano vere eccellenze in campo sanitario.

Ultimamente aveva vissuto un periodo in chiaroscuro e molti di noi si stavano chiedendo quale fosse il suo destino aspettando che la politica battesse un colpo.

Ebbene, l'ha battuto! Credo di poter dire che si possa essere contenti e che si possa cominciare a credere che su que-

sto ospedale si stia tornando ad investire.

L'opera più eclatante è di sicuro la costruzione di un nuovo DEA (dipartimento emergenza accettazione), acronimo tecnico, che sta ad indicare la più popolare dicitura Pronto Soccorso ed i lavori sono già iniziati (cantiere aperto il 20 luglio). L'investimento da parte della Regione Toscana è di oltre 20 milioni di Euro! Chi di noi ha dovuto constatare le condizioni di sovraffollamento dell'attuale struttura sa quanto ci fosse bisogno di una maggiore capacità ricettiva!

Se un dipartimento non ha mai subito momenti di crisi è quello di oncologia sulla cui sorte però pendevano dei dubbi. Sembrava che si volesse costituire un polo unico, che sarebbe stato ovviamen-

te a Careggi, ma avendo abbandonato la Regione Toscana il progetto "Villa Ragnonieri", questo mi fa intravedere un cambio di direzione e credo che il nostro fiore all'occhiello non sarà toccato e rimarrà, insieme all'emodinamica, l'eccellenza di questo ospedale. Non saranno sfuggiti a nessuno i begli articoli sui quotidiani sui risultati ottenuti dall'unità di emodinamica. Anche l'ostetricia tornerà a rifiorire con la "Margherita", progetto già adottato a Careggi che permette di partorire in un ambiente più familiare possibile.

Tutto questo non può che far intravedere una volontà politica di far tornare a livelli che si erano un po' perduti un così importante plesso ospedaliero, che serve un territorio vastissimo e soprattutto una numerosa comunità di persone.

Ci vogliono altri governanti

Massimo Mari - Gruppo Consiliare Forza Italia

Renzi ormai disperato è disponibile a tutto. A modificare l'Italicum, a spaccettarlo, a non personalizzarlo, dopo che aveva dichiarato "l'Italicum non si tocca, dopo di me il diluvio, la riforma costituzionale è la pietra miliare di questa legislatura." Adesso dice di sì a tutto, sa che sta perdendo, che perderà il referendum di ottobre e sa che dovrà cambiare qualcun altro la legge elettorale. Gli sta crollando addosso il castello di carte che aveva costruito, per avere il potere nei prossimi vent'anni. In realtà ha a disposizione ancora poco tempo, se qualche incidente lo azzopperà definitivamente al Senato. Ecco, questo è lo stato dell'arte, il "bomba di Rignano" ormai disperato, incapace di gestire soprattutto la questione economica dell'Italia,

vale a dire la ripresa che non c'è e la crisi bancaria. Si rischia col Monte dei Paschi e con i predatori dalla +++A del nord Europa che si stanno comprando a prezzi di saldo le nostre banche, perché Renzi non è stato capace di salvarle, di mettere un argine, di dire cose chiare, preoccupato dai suoi amici, dal giglio magico e dai suoi conflitti di interessi. L'Italia resta nella parte bassa delle classifiche Ocse sul lavoro ma è sopra la media per aspettativa di vita e coesione sociale, nonostante le disuguaglianze di ricchezza siano rilevanti. Dunque siamo carenti nei settori dove incide la politica governativa, ma brilliamo in quelli che dipendono dall'atteggiamento e dal comportamento della popolazione. Risultato: ci meriteremmo

altri governanti, lo rivelano i dati aggiornati del Better Life Index. L'Istat mostra un Paese in forte declino, con segnali di ripresa troppo deboli e un quadro complessivo a tratti disarmante. Gli italiani non si sposano più, fanno pochi figli e la popolazione invecchia come poche altre al mondo. La speranza di vita media degli italiani torna a scendere, grave sintomo di un sistema che non riesce più ad avere cura del benessere dei suoi cittadini. Le disuguaglianze sono forti e, a fronte di pochi ricchi, oltre il 15% vive in povertà. La disoccupazione tra i giovani resta sopra il 40 per cento, il doppio dei livelli pre-crisi, e chi può fa le valigie. Per capire che ci vogliono altri governanti non ci vuole la scienza di Marconi.